

Dal quotidiano "La Provincia" di Cremona del 09-05-2009

Scuola. Direttori e sindaci lanciano Vallarme sui tagli alle elementari

Meno tempo pieno e più pluriclassi

Il rischio è quello di una scuola sempre più povera e non solo per i tagli delle 12 maestre sull'intero territorio provinciale.

Rischia di essere messa in discussione l'offerta formativa della scuola primaria cremonese e non si tratta di difendere a spada tratta la sopravvivenza di plessi che costano di più di quanti bambini ospitano.

Ieri pomeriggio si è tenuta l'assemblea per il Patto per le Politiche Educative del distretto cremonese che ha chiamato a raccolta i sindaci dei paesi del distretto e alcuni dirigenti delle scuole cremonesi.

L'assessore alle Politiche Educative del Comune ha messo in evidenza la necessità di un'azione comune nei confronti di una scuola sempre più impoverita dal taglio delle risorse».

Il fenomeno più eclatante da un lato è la diminuzione di classi a tempo pieno: contro la richiesta di 103 classi a tempo pieno ne sono state assegnate: 81.

Non meno preoccupante è il dato di raddoppio delle pluriclassi, ovvero quelle classi in cui trovano spazio bambini di diverse età.

L'anno prossimo saranno in totale 33 contro le 15 di quest'anno. «L'aumento delle pluriclassi rischia di cambiare il volto soprattutto delle piccole scuole — ha affermato l'assessore all'istruzione della Provincia, **Pietro Morini** —. Chiedo a sindaci e dirigenti di ragionare sulla previsione di tre anni.

Le pluriclassi e il taglio degli organici finiranno col penalizzare la didattica.

Classi con alunni di differenti età ci sono, ma il gruppo classe lavora insieme solo su alcune discipline, ma non certo su discipline come italiano e matematica».

La difesa a tutti i costi della vita di un plesso non è legge, sembra dire il sindaco di Bordolano, in cerca di un sostegno del distretto in nome di un servizio qualitativo, ma al tempo stesso ribatte il sindaco di Poazzaglio bisogna tener conto dei flussi demografici: «Io rischio di perdere la scuola quest'anno, quando so per certo che gli iscritti alla primaria aumenteranno fra due anni».

C'è poi l'incognita dei tagli ai collaboratori scolastici di cui nessuno parla ma che saranno drammatici, (n.arr.)